

# Lettera del Presidente

*Care amiche e cari amici,*

*il Consiglio Direttivo eletto nel maggio 2008 si trova a metà del proprio cammino, ed è già tempo di guardarsi indietro per verificare il lavoro svolto e trarne spunti ed energie nuove per completare insieme a voi questo percorso.*

*Come certamente molti di voi avranno notato, stiamo dando vita, così come ci eravamo prefissati all'inizio di questo nuovo mandato, a una rivoluzione "informatica".*

*Grazie soprattutto all'impegno e alle idee dei più giovani Consiglieri, le notizie e gli appuntamenti dell'Associazione stanno progressivamente abbandonando il consueto abito cartaceo, e viaggiano ormai tramite Facebook e tramite e-mail: è un contatto diretto cui teniamo particolarmente, uno strumento grazie al quale tanti ex alunni stanno ritrovando la loro scuola. Leggerete in questo numero del Notiziario alcune lettere di ex alunni, uno dei quali ha frequentato lo Zaccaria mezzo secolo fa, e che ancora porta nel cuore il ricordo di quegli anni e il desiderio di farne partecipi altri ex alunni.*

*Il sito dell'Associazione, dotato di una nuova veste grafica, sarà a breve pienamente operativo, renderà molto più agevole reperire informazioni e contatti sulla vita dell'Associazione, e consentirà anche di effettuare on-line il pagamento della quota associativa tramite il sistema pay-pall.*

*Ci sembra una strada giusta, che potremo però percorrere solamente con l'aiuto di tutti: il percorso potrà dirsi completo solo quando sarà stato reperito il maggior numero possibile di vostri contatti (quanti lo desiderassero, possono inviare una mail all'indirizzo dell'Associazione).*

*Accanto alle novità, anche i più tradizionali appuntamenti hanno subito qualche piccolo ritocco: e così, il quadro delle competizioni sportive si è arricchito di un nuovo evento, la prima edizione del Quadrangolare di calcio, che ha visto impegnate le squadre vincitrici dei tornei di calcio ex alunni delle scuole Zaccaria, Leone XIII, San Carlo e Gonzaga; una specie di Coppa dei Campioni delle Associazioni ex alunni. L'impegno comune di tutte le Associazioni partecipanti è quello di far diventare tale manifestazione una tradizione stabile, che si ripeta di anno in anno.*

*Nello stilare questa mia lettera, mi è passato tra le mani quanto ho scritto nel già lontano 2006, che qui desidero riportare, poiché mi pare ancora molto importante:*

*“... tanti obiettivi restano ancora da realizzare: l’organizzazione di nuove attività, la possibilità per la nostra Associazione di operare nel sociale e nell’opera caritatevole verso coloro che sono stati meno fortunati di noi, la maggiore attenzione nel creare incontri fra i giovani ex alunni e quelli già inseriti nel mondo del lavoro e che occupano sempre posti di prestigio nella nostra società, tutto al fine di favorire lo sviluppo e la crescita dell’Associazione.*

*Tuttavia, per poter assumere questo importante incarico, occorre maggiore consapevolezza da parte di tutti delle potenzialità della nostra Associazione, solo così le sfide che oggi ci possono apparire difficili risulteranno possibili e si potranno raggiungere insieme nuovi ambiziosi traguardi...”*

*Non ci siamo dimenticati di quello che avevo scritto, e per questo, all’inizio di questo anno sociale il Consiglio Direttivo ha deliberato di stanziare ogni anno una parte dei fondi per realizzare opere di beneficenza e aiutare persone in difficoltà, seguendo le indicazioni che ci perverranno dalla Comunità dei Padri: abbiamo in tal modo, finalmente, dato attuazione a una norma specifica del nostro Statuto di fondazione, il che è stato possibile grazie a una gestione più accorta delle risorse e soprattutto grazie alla sempre maggiore partecipazione degli ex alunni alla vita associativa. Speriamo ogni anno di potervi informare su quanto di buono è stato fatto.*

*Non mi resta che dire che il cammino è a metà, e vogliamo percorrerlo tutti insieme!*

*Rivolgo a tutti voi e alle vostre famiglie il mio caloroso saluto e gli auguri per un sereno Natale, dandovi appuntamento alla tradizionale Messa di mezzanotte.*

**Maurizio Cernuschi**

## VITE DEGLI EX

### Matrimoni

CARLO MARIA TANZARELLA e MARIASOFIA HOUBEN si sono sposati il 15 maggio 2010, nella Basilica di S. Ambrogio a Milano. È stato un matrimonio tutto “zaccarino”, celebrato da Padre Roberto e Padre Salvadeo, presente il Consiglio Direttivo degli ex Alunni, di cui Carlo è oggi Segretario: special guest, in qualità di testimone di nozze, il Presidente dell'Associazione Maurizio Cernuschi. A Carlo e Sofia il nostro augurio di trascorrere insieme una vita felice!

GLORIA CHEVALLARD e LUIGI CANDIANI si sono uniti in matrimonio il 3 ottobre 2010, a Torregassa, in Spagna. Dopo tanti anni trascorsi sui banchi dello Zacca, Gloria è oggi insegnante nella scuola primaria del nostro Istituto. Anche a loro, auguriamo ogni bene ed ogni felicità!

### Bambini

Benvenuto al piccolo Leonardo, primo figlio della nostra ex alunna Francesca Trani, nato lo scorso 17 febbraio! Tanti auguri, mamma!

Lo scorso 22 dicembre 2009 è nato Leonardo Pietro, secondogenito del nostro ex alunno Stefano Alberto Villata: il piccolo Leonardo viene a fare compagnia a Benedetta Rita, nata nel 2006. Auguri!

### Ambrogino d'Oro

Il giorno 7 dicembre è stato assegnato l'Ambrogino d'Oro al Dott. MOMCILO JANKOVIC.

### Lauree

Vivissime felicitazioni a TOMMASO FASSATI, per il conseguimento della laurea magistrale in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano, il 22 giugno 2010.

Auguri anche a EDOARDO CANELLI, ANDREA CAMPISI e MARIA BEATRICE SPADAFORA, per il conseguimento della laurea triennale in Economia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, rispettivamente in data 1 gennaio 2010 e 27 aprile 2010.

Sempre presso l'Università Cattolica di Milano ha conseguito la laurea triennale in Scienze Politiche JOSE' MANGNAGHI, il giorno 9 luglio 2010: complimenti!

Ex alunni all'estero: bravo il nostro LUCA RUSCONI CLERICI, che ha completato lo scorso 26 giugno il corso di laurea triennale in Business & Management alla Oxford Brookes University.

All'Università Bocconi, un nutrito gruppo di ex alunni ha portato a termine quest'anno il percorso di studi triennale in Economia Aziendale e Management: sono i nostri FEDERICO OPOCHER, ANDREA GALASSI, LEONARDO

SALOCCHI, GUIDO SORESINA, CRISTINA CERRI e, last but not least, STEFANO CAPELLINI, il quale è anche membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Ex. Bravi! Bravi i nostri ALESSANDRO BESANA e ANDREA VISIONI che, sempre in Bocconi, hanno conseguito la laurea triennale in Economia e Finanza!

Ha conseguito la laurea triennale in Architettura presso il Politecnico di Milano ALESSANDRO LEGNANI, cui vanno i nostri più cari auguri!

Infine, complimenti a VALENTINA SERALVO, per il conseguimento della laurea triennale in Scienze Biologiche il 21 luglio 2010.

### Ci hanno lasciato

Lo scorso 20 maggio è venuto a mancare l'ex alunno Renato Croci, la cui figlia Giuliana è a sua volta ex alunna. A lei e a tutta la famiglia va il nostro pensiero.

### Lettere dagli Ex Alunni

Caro Consiglio Direttivo, accolgo con piacere il vostro invito rivolto agli ex a darvi qualche veloce aggiornamento. Dopo l'ormai lontana Maturità Classica nel 1989 mi sono iscritto al Politecnico di Milano Ingegneria e dopo varie esperienze professionali oggi sono il Direttore Operations della Clementoni (.s), proprio quella dei giocattoli). Mi occupo, cioè, di tutto il

mondo industriale dell'azienda: produzione, supply chain, magazzini, import, filiali, etc. Sono sposato da 10 anni con Laura, che è prof. di Matematica e Fisica al liceo, e ho 2 bimbi di 5 (Matteo) e 8 anni (Valentina), che beneficiano quasi quotidianamente dei prototipi e anteprime delle ultimissime novità dei nostri giochi. Mi sono trasferito da più di 3 anni con tutta la famiglia in collina a Recanati (di Leopardiana memoria), sede degli Headquarters della Clementoni. Dopo anni di windsurf, mi sono recentemente convertito al kite, con risultati, al momento, migliorabili.

A presto e cari saluti a tutti.

**Filippo Ceradelli**

Ho frequentato le elementari dal 1944 al 1949, poi ho dovuto seguire mio Padre trasferitosi con la Famiglia lontano da Milano. Lo Zaccaria mi è sempre rimasto nel cuore e tuttora possiedo un libro di preghiere e la pubblicazione del 1948 in occasione del Cinquantenario dell'Istituto. Certamente uno scolaro elementare di quegli anni poco incideva e conosceva della vita multiforme dello Zaccaria. Forse, se mi fosse stato possibile di proseguire gli studi, chissà.... Comunque quei cinque anni, e che anni, sempre li ricordo con affetto. Con la massima cordialità

**Paolo Pilli**

Buongiorno,

sono Giacomo Arrigoni, ex alunno dell'Istituto Zaccaria, maturità liceo classico anno 2001-2002. Con piacere invio alcune notizie che mi riguardano:

In questi anni ho iniziato la professione di regista, raggiungendo riconoscimenti a livello internazionale.

Il mio ultimo cortometraggio contro la violenza sulle donne, *AL BUJO*, è stato proiettato a Los Angeles, New York, Barcellona, Roma e ha appena ricevuto una menzione speciale a Milano dalle mani del leggendario attore Rutger Hauer durante il festival l've Seen Films 2010.

Sto lavorando a diversi lungometraggi con produttori americani e preparo il mio primo film italiano, un thriller ambientato a Venezia.

Ho sempre i 13 anni passati allo "Zacca" nel cuore e porto con me tutti i volti e le emozioni di quello che ricordo come un periodo di crescita molto felice.

Un caro saluto,

**Giacomo Arrigoni**

Con un certo ritardo, comunico: Alessandro Valerio Maturità classica 1985.

Matrimonio con Rosella Mezzasalma, in Oleggio 1.4.2000; sono nati: Giulia Maria Sofia 9.6.2003; Enrico Giulio Maria 4.4.2006.

**Alessandro Valerio**

## I VOLTI NASCOSTI DELLA SCUOLA

Quando si pensa alla scuola, le prime persone a venire in mente sono i professori. È inevitabile. Hanno costellato le nostre giornate di verifiche a sorpresa, interrogazioni con estrazione più o meno casuale, mappe concettuali, test omicidi e formule chimico-fisico-matematiche e deliranti declinazioni da imparare a memoria.

Eppure la scuola non è fatta solo dai professori. I professori sono i muscoli, le ossa, la struttura portante, ma un corpo per funzionare ha bisogno anche degli organi interni. Non si vedono, eppure ci sono, e contribuiscono in modo decisivo a rendere l'esperienza sui banchi un ricordo indelebile e particolare.

Allo Zaccaria verrebbe subito da pensare ai padri, come li chiamano tutti. E in effetti come si possono dimenticare le cicche e le caramelle di Padre Griffa, gli "Evidentemente" di Padre Brenna e le minacce di Padre Mancini?

Come scordare i tagliardetti della Juventus di Padre Vicini, le arrabbature bibliche di Padre Roberto quando qualcuno disturbava a Messa, le chiacchierate sull'Inter con Padre Ambrogio? Non si può, semplicemente.

Ci sono però anche altre persone che, con la loro presenza, hanno contribuito a fare dello Zaccaria un posto unico

al mondo, oggetto di studio per sociologi, antropologi e zoologi di tutto il mondo.

Il primo che mi viene in mente è Fratel Pierino, l'unico padre a non essere chiamato così, custode infaticabile delle scale posteriori dell'edificio, dove stazionava imperterrita controllando che tutto andasse come doveva. Come poi dovesse andare questo tutto non lo sapeva nessuno, ma intanto lui era sempre lì, a controllare che tutto fosse a posto, a rassicurarci con la sua sola presenza.

E' mancato qualche anno fa, ma mi piace pensare che si aggiri ancora per i corridoi della scuola, come un fantasma in un antico maniero scozzese, evitando con sussurri che le corse spensierate dei bambini delle elementari si trasformino in tragici capitolomboli.

Ogni personaggio ha infatti la sua area di riferimento. Il campo da calcio, ad esempio, è il regno incontrastato di Mario, il "Rocky del Gennargentu", l'ex campione di pugilato più amato dalle mamme di tutto il mondo.

Il suo triplice fischio, seguito dall'immortale frase "Terze, quarte e quinte. Consegnare i palloni, prendere le giacche e i grembiuli" è diventato talmente proverbiale che ormai non serve più solo a segnalare la fine della ricreazione, ma viene anche utilizzato dagli

zaccarini per sincronizzare gli orologi, un po' come la passeggiata di Kant tanto cara al Prof. Nana.

Un'altra presenza costante nella vita di ogni zaccarino è senza dubbio il Prefetto, al secolo Vittorio. Il suo nome e il suo cognome sono andati perduti nella notte dei tempi, ed è universalmente conosciuto come Pref. Il suo urlo baritonale scuote da anni il piano delle medie dalle fondamenta, e la sua fede dorianica lo rende facile bersaglio per gli studenti più anziani che non si stancano di discutere con lui di calcio, fantacalcio e affini. Si vocifera che fosse un generale pluridecorato, e che lo Zaccaria lo abbia requisito dall'esercito con la promessa di farne il capo dei servizi segreti dell'Istituto, ruolo che attualmente ricoprirebbe controllando con pugno di ferro una fitta rete di spie e informatori, oltre che punti di osservazione nascosti all'interno dei quadri. Non so quanto ci sia di vero in queste voci, fatto sta che sono perfettamente coerenti con il piglio militare del Pref, fatto di "Negativo" e "Affermativo" sparati a 10.000 decibel e di urlate degne di quelle del sergente istruttore di Full Metal Jacket. Tutti però, presto o tardi, imparano che questo atteggiamento severo nasconde in realtà una persona disponibi-

lissima e simpatica, in grado di elencarvi tutti i papi dai tempi di Pietro con una velocità e una prontezza che persino Ratzinger faticerebbe a eguagliare e allo stesso tempo in grado di ricordare tutti i nomi dei difensori stranieri passati nel campionato italiano dal '92 a oggi.

Al piano elementari, dopo anni di regno incontrastato della leggendaria signora Elvira, ora il potere è passato nelle mani della signora Morena, un punto di riferimento irrinunciabile per tutti i pargoletti che riescono a scampare alle rovinose cadute tanto temute da Fratel Pierino e quindi a frequentare la scuola. Fotocopie, informazioni, assistenza malati, gestione dei discoli turbolenti: la signora Morena è il primo vero soggetto multifunzionale dello Zaccaria, alla faccia del Grande Progetto che si vorrebbe fregiare di tale titolo. Come dimenticare poi la portineria, da anni presidiata con assiduità da Katya e Maria Pia (che fa pure rima così i professori di italiano sono contenti). Torme di studenti, professori, padri e genitori si riversano giornalmente nel piccolo gabbiotto all'ingresso per chiedere informazioni, lasciare messaggi, recuperare cartellette smarrite e zaini dispersi. La portineria è un porto di mare, gente che va, gente che viene, e Katya e



Maria Pia gestiscono il traffico con la sapienza di due bariste della Tortuga, abituate ai tafferugli dei pirati e alle sfuriate dei capitani.

Vicino alla portineria troviamo anche Sergio, l'infaticabile responsabile dell'amministrazione, che tutti hanno conosciuto quando, ancora piccoli, andavano a comprare blocchetti di buoni per avere accesso al sacro soglio della mensa e guadagnare il diritto temporale al nutrimento. Sergio distribuisce i blocchetti con sobrietà ed eleganza, rendendo un semplice lavoro d'ufficio simile a una danza rituale, fatta di passi ritmati e cadenzati: numero buoni-apertura cassetto-consegna buoni-ritiro denaro-chiusura cassetto. E così via, un balletto ripetuto, continuato, sempre uguale, ma proprio per questo confortante. Esattamente come Sergio.

Al pian terreno troviamo anche il Sindaco, nome che il capo della Segreteria si è guadagnato grazie alle cariche di prestigio ricoperte in Italia e all'estero. Non tutti infatti sanno che il nostro è stato anche membro del gabinetto di Clinton, prima di accettare il posto allo Zaccaria e doversi quindi accontentare di essere il primo cit-

tadino di un paesino disperso da qualche parte nella provincia di Milano.

A fianco della Segreteria, gioviiale e vitale, troviamo un luogo di terrore, temuto da tutti gli zaccarini più anziani: l'Antro dell'Infermeria. Lì si recano solo i malati più gravi, quelli che proprio non riescono a resistere fino alla campanella, per essere curati a suon di bicchieri di tè caldo, somministrato invariabilmente per qualunque malattia o infortunio, da un taglio alla gamba alla peste bubbonica, passando per gli orecchioni. Il tè dell'infermeria ha misteriose proprietà curative che fanno sì che nessuno studente passato per l'infermeria vi faccia più ritorno. All'esterno dell'Antro sono perennemente esposti avvisi terrificanti che mettono in guardia contro la pediculosi da capo, meglio nota come pidocchi, anche in stagioni in cui i pidocchi si guardano bene dal mettere piede fuori di casa. Lo spauracchio serve ad attirare ignare vittime nell'Antro, per poi somministrare il misterioso tè caldo ai malcapitati.

Un'ultima parola, infine, va spesa per una persona che vive la maggior parte del suo tempo sotto la scuola. Da

anni è, insieme a Mario, la colonna sonora dei pomeriggi zaccarini. Le sue urla superano in intensità persino quelle del Pref., tanto da essersi guadagnate addirittura un nome proprio. Sto parlando di Pucci, lo storico allenatore e istruttore di basket dello Zaccaria. Anche chi non ha mai preso in mano una palla a spicchi non può non conoscerlo, dato che si occupa anche di mille altre attività che comprendono la prenotazione del campo da calcio, la manutenzione della palestra, il restauro degli affreschi in cappella, il suono delle campane allo scoccare dell'ora e molte altre su cui eviterò di dilungarmi. Pucci è sempre disponibile con tutti, fin troppo, tanto che si vocifera che abbia una brandina nascosta in un canestro per dormire di tanto in tanto. La sua dedizione è infatti pari solo all'intensità delle sue urla, e sentirsi dire di no da lui è talmente raro che l'ultimo studente a cui è accaduto è appena diventato nonno.

Lui, insieme a tutti gli altri, contribuisce a fare dello Zaccaria quello che è: non solo una scuola, ma una grande famiglia. Con i suoi difetti e le sue pecore nere, certo. Ma altrimenti che famiglia sarebbe?

**Pier Vittorio Mannucci**  
Maturità Classica 2004

## TROFEO SALVADEO

Dopo mesi di insistenza per reperire i contatti dei responsabili degli ex alunni del Leone XIII, del Gonzaga e del San Carlo e per stabilire un regolamento condiviso da tutti, il Consiglio Direttivo è riuscito a organizzare un quadrangolare di calcio.

Il "TROFEO SALVADEO" si è svolto tra le 4 squadre vincenti dei rispettivi tornei ex alunni.

La data fissata per la giornata di incontri era il 2 ottobre nella cornice del nostro campo da calcio. Per lo Zaccaria scendono in Campo i Salvadeu's con nuovissime maglie bianche e verdi.

I padroni di casa nella partita di apertura contro il Gonzaga fanno ben intendere che, benché siano visibilmente più attenti degli altri partecipanti, non avrebbero ceduto facilmente. Tanto da vincere 2-0. Il secondo incontro ha visto schierato il San Carlo contro il Leone. I primi erano nettamente più forti, ma il Leone ha lasciato pochi spazi. 3-2

Lo Zaccaria ha dovuto giocare le ultime due partite contro il San Carlo, considerata da tutti la favorita e poi subito dopo contro il Leone, selezione sicuramente più abbordabile. L'orgoglio Zaccarino non ha permesso di subire più di 2 reti, ma allo stesso tempo la difesa avversaria non ha concesso ai bianco-verdi di segnare, nonostante i numerosi tentativi della storica punta dei Salvadeus, Giacomo Fantoni, e del centrocampista Pierfrancesco Calori.

La partita finale è stata una disfatta, colpa della stanchezza e della batosta emotiva della partita precedente tanto da permettere al Leone di segnarci addirittura 4 goal. Quindi:

1° Classif.: San Carlo 9 p.ti

2° Classif.: Leone 6 p.ti

3° Classif.: Zaccaria 3 p.ti

4° Classif.: Gonzaga 0 p.ti

Ma come ci hanno insegnato sin da piccoli... l'importante non è vincere, ma partecipare.

Eccezion fatta per la delusione dell'insuccesso dei nostri "ragazzi", questa prima edizione del "Trofeo Salvadeo" si è rivelata una positiva esperienza di aggregazione tra gli Istituti, ricordando anche da ex alunni l'amicizia che ci lega, ancor prima della rivalità sportiva. Speriamo di aver fatto rivivere lo stesso spirito goliardico e di appartenenza di un tempo a tutti gli ex alunni delle nostre scuole, che basano i loro ideali sugli stessi principi guida.

Un particolare ringraziamento a Carmine Calabrese, organizzatore del Torneo Ex Alunni, sempre pronto, anche con la sacca del pronto soccorso, a ogni evenienza.



Della Torre, Fantoni G. (C), Calori, Mella, Frontini, Pomarici  
Degiorgi, Rosica, Canovi, Stroppa, Perazzoli, Colombo

*Nella foto i vincitori del torneo di pro evolution soccer (al centro, Tommaso Ferranti, primo classificato), premiati dai Consiglieri Stefano Cappellini e Giovanni Morlin*

## L'EVOLUZIONE DEL CALCIO

Tra le tante iniziative ex-alunni una così particolare e di così puro svago nella quotidianità del lavoro e dello studio non era mai stata pensata! Vi starete ora chiedendo, anche aiutati dal titolo cosa potrà mai essere se non il solito calcio con pallone e campo. Invece si tratta di Pro Evolution Soccer, l'evoluzione del calcio (per chi non lo sapesse videogame calcistico), e un torneo per ex alunni appassionati di sport... da divano! La competizione, disputata nella scorsa primavera nella celeberrima Sede Giovani, è stata una piacevolissima occasione per stare in compagnia di tutti e riabbracciare qualche vecchia gloria che da magari un po' troppo tempo non si palesava tra le mura dello Zaccaria. Ma davanti a un televisore (per i più fortunati il proiettore, chiamato simpaticamente "campo 1"), con un joystick in mano si diventa tutti nemici, ogni contrasto è valido, le parolacce contro "iella virtuale" e "arbitro virtuale" davvero si sprecano e l'unica cosa che conta è vincere. Il torneo si è giocato due lunedì consecutivi, il primo dei quali dedicato ai gironi di qualificazione (passaggio automatico per i primi due e ripescaggio dei migliori quattro), mentre il secondo al tabellone a eliminazione diretta. Il vero divertimento è stata la battaglia della fase a eliminazione



diretta dove è successo veramente di tutto. Ricordo bene come ci si è affacciati agli ottavi di finale con una serie di favoriti ben distinti tra cui: Giacomo Gagliani, Tommaso Ferranti, Massimo Bennati e Cesare Spadacini, tutti abili a passare il turno e a creare i primi grandi scontri nei quarti. E così, come da pronostico, nei quarti se ne sono viste delle belle, ad esempio in una sfida tutta tra cugini che da anni giocano a pes, Ferranti ha avuto la meglio sul pur ottimo Bennati grazie a ben 4 reti segnate durante l'incontro di andata, il tutto nei primi venti minuti (gol pazzeschi, tra l'altro!). Ma visti i precedenti in famiglia, nulla di inatteso, mentre le vere sorprese sono arrivate nel quarto di finale giocato tra Alessandro Legnani e Cesare Spadacini. L'andata finisce 4 a 1 per Spadacini, ma tra il clamore del pubblico Legnani mette a segno una rimonta che ha del miracoloso, pareggiando il conto nella partita di ritorno

con lo stesso risultato, e riuscendo addirittura a vincere sull'onda dell'entusiasmo anche la bella, viaggiando in semifinale e poi in finale dove troverà Ferranti. Nella finalina per il terzo posto il premio finisce ad Andrea Galassi invece nella finale che tutti aspettavano Ferranti riesce senza grossi problemi a battere un Legnani forse già appagato e a portarsi a casa davvero un bel trofeo, consegnato per l'occasione dal Vice Presidente Pier Francesco Calori, oltre che un ricordo gradevolissimo. Alla fine il vero goal che si voleva ottenere è stato sicuramente realizzato e per un paio di serate nella "classica" location per i giovani è andato in onda un bello spettacolo fatto di abbracci, fatto di contrasti pigiando un bottone, tante chiacchiere da scambiare con chi non si vedeva da tempo e anche (perché no) sfogandosi con qualche insulto a poveri arbitri virtuali...

**Massimo Bennati, Ex alunno**



## TRAUMI E NOVITÀ DELL'ESPERIENZA UNIVERSITARIA

La maturità è il coronamento della propria esperienza scolastica, nonché il traguardo che segna la fine di un'età ancora per molti versi infantile e che apre la prospettiva della vita adulta! Il superamento del tanto sudato esame di Stato, comporta un'euforia data dalla libertà di cui la futura matricola viene totalmente investito. Finalmente si potrà dire basta agli stretti ritmi della scuola, che ben poco spazio lasciano alla propria capacità organizzativa, alle interrogazioni programmate da altri e che ben poco di frequente ci vedevano adeguatamente preparati, alle "sgridate" degli insegnanti, che ci vedono troppo "piccoli", per quello che in realtà ci sentiamo, specie alla fine del liceo. Basta soprattutto alla frequenza obbligatoria, da me sempre detestata e mal rispettata!

L'Università è la "terra promessa", dove tutti saranno liberi dalle tirannie del sistema scolastico, dove tutti potremo organizzare finalmente, da adulti, le nostre giornate, scegliere liberamente le lezioni, che ci sono più utili e che troviamo più interessanti, addirittura scegliere parte dei nostri esami, rifiutare i voti e presentarci alle prove solo quando siamo preparati e,

soprattutto, con calma! Tutte queste speranze, in realtà, vengono totalmente deluse nel momento in cui si iniziano le lezioni.

Il ragazzo, che finalmente varca la soglia dell'aula universitaria, rimane traumatizzato da vedere una specie di scuro anfiteatro gremito di centinaia di studenti di ogni lingua, colore e parte d'Italia, al cui centro recita la propria lezione un professore con un microfono in mano.

L'estraneità e la freddezza derivante dalla mancanza di alcun rapporto con il docente è qualcosa di raggelante!

Comprendi da subito di non essere altro che un numero di matricola, di cui il professore non sa niente e forse non saprà nulla neanche dopo che avrai dato il suo esame, qualora ti capitasse di essere interrogato dall'assistente. Il tuo nuovo percorso educativo dovrà avvenire nella totale e piena libertà, ma in reale solitudine, e soprattutto si comprende da subito che ora il successo o l'insuccesso nello studio non dipende che dalle proprie capacità. Tutte le speranze crollano addosso e si inizia a guardare con nostalgia ai tempi passati ai propri rapporti con i professori del liceo, che erano pedagoghi veri e propri e non lontani figuranti, ai cui spettacoli si è liberi di assistere o meno.

Si ricordano con nostalgia i richiami mattutini del professor Garioni, che mette l'anima

nel proprio lavoro, il professor Nana, sempre preoccupato a organizzare la gita e la professoressa Silva, la cui lettera e la miniborsetina con il sale sono diventate reliquie preziose! Si ricordano, anche gli insegnanti, che avevano attirato magari le nostre ire e antipatie, facenti parte di un rapporto umano, che il sistema universitario sembra totalmente escludere.

Con il passare dei mesi, questa enorme delusione viene via via colmata, invece, dalla scoperta dell'essenza della nuova esperienza. Il disorientamento, che ogni studente vive, in realtà non è altro che il sintomo di una libertà, che richiama ogni ragazzo a diventare uomo responsabile di sé e di ogni propria attività, sia essa il dovere o lo svago. Le nuove amicizie, che normalmente si fanno nell'ambiente universitario, aprono spesso i nostri orizzonti. Si impara a "convivere", quasi quotidianamente, con persone, che provenendo dalle parti più disparate della nostra penisola, cresciuti in realtà diverse dalla nostra, con conseguenze più o meno positive. Ecco, quindi, in poche scarse righe come l'esperienza universitaria, da Eden della libertà tanto sospirata, a Cocito, che raggela la nostra personalità a luogo di esperienza straordinaria che forma gli uomini del domani.

Enrico Medeghini  
Maturità Classica 2009